

L'homme noir

Francia, 1995

regia: Pierre Coulibeuf

scritto da: Pierre Coulibeuf e Michelangelo Pistoletto

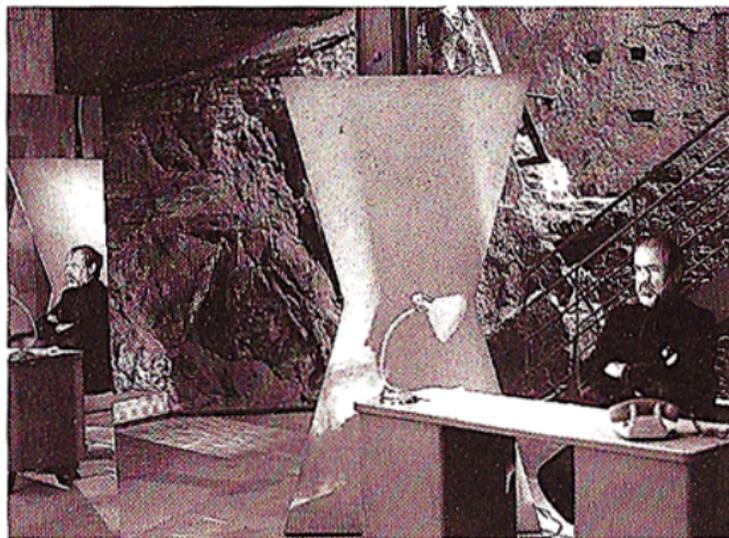
fotografia: Dominique Le Rigoleur

montaggio: Thierry Rouden

suono: Jen-Marc Baudoin

produzione: Regards Productions, Wega Film, WDR, ORF, RAI 3, France Supervision, Fonds Eurimages du Conseil de l'Europe, Centre Georges Pompidou

colore, 35 mm, 45'



Pierre Coulibeuf laureato in Lettere Moderne presso l'Università Paris VII, è regista e produttore. Alcuni titoli: *Comment vivrons-nous demain?* (1986), *Aérospatiale Toulouse: l'Horizon humain e Santé et modes de vie* (1987), *La vie, mode d'emploi e Klossowski, peintre-exorciste* (1988), *Le gai savoir de Valerio Adami* (1989), *La chambre des musées* (1990), *Le Temps de voir* (1991), *C'est l'art* (1993), *Insomnie* (1995).

"L'homme noir", figura dei primi autoritratti di Pistoletto, è il ruolo teatrale e parodico interpretato dall'artista torinese quando, liberato dalle sue opere, amministra le immagini della memoria. Ieratico ed immobile, "l'homme noir" appare sullo sfondo luminoso dello specchio. Presenza inquietante, abita nel film come un'ombra del passato che si mescola al presente dove le cose sono senza fine sdoppiate e raddoppiate. Nel film lo sguardo della cinepresa si insinua nell'universo plastico di Pistoletto, mentre il "quadro-specchio" diventa il luogo di interconnessione del cinema con la pittura.